



Il settore italiano delle macchine tessili registra segnali di ripresa nel mercato interno nel secondo trimestre del 2025

Nel secondo trimestre del 2025, l'indice degli ordini di macchine tessili, elaborato dal Dipartimento Economia di ACIMIT, l'Associazione dei Costruttori Italiani di Macchine Tessili, ha registrato una lieve flessione rispetto allo stesso periodo del 2024 (-1%). In termini assoluti, l'indice si è attestato a 47,1 punti (anno base 2021=100).

Questo risultato è stato trainato da un aumento degli ordini provenienti dal mercato interno, che ha quasi interamente compensato il calo registrato sui mercati esteri.

Gli ordini raccolti sul mercato interno sono aumentati del 38% rispetto al secondo trimestre del 2024, raggiungendo un valore assoluto di 70,9 punti.

Sui mercati esteri, gli ordini sono diminuiti del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il valore assoluto dell'indice si è attestato a 43,8 punti.

Nel secondo trimestre, il portafoglio ordini ha raggiunto i 3,9 mesi di produzione garantita (in aumento rispetto ai 3,6 mesi del primo trimestre). È inoltre opportuno sottolineare che, in media, le aziende del settore hanno utilizzato solo il 55% della propria capacità produttiva nel primo semestre. Si prevede che l'utilizzo raggiungerà il 60% nella seconda metà del 2025.

Marco Salvadè, Presidente di ACIMIT, ha commentato: "I segnali provenienti dal mercato interno sono incoraggianti, ma permangono preoccupazioni per il futuro. La domanda in Italia è ancora debole. L'incremento registrato tra aprile e giugno dovrà essere confermato nel corso dell'anno".

"Sul fronte estero", ha aggiunto Marco Salvadè, "permane un clima generale di incertezza, dovuto non solo ai dazi statunitensi imposti all'UE, ma anche alla più ampia situazione geopolitica. Il dazio del 15%, unito a un significativo deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro, potrebbe avere impatti negativi variabili sulle nostre esportazioni verso gli USA, a seconda delle aliquote tariffarie applicate agli altri Paesi fornitori di tecnologia alle aziende tessili statunitensi. Per ora, gli USA rimangono un mercato chiave per i nostri costruttori: è stato il quarto per dimensioni nel 2024, con un valore di oltre 112 milioni di euro, e ha continuato a crescere nei primi quattro mesi del 2025 (+3%). Preoccupa anche la debole domanda di macchinari tessili nei due mercati più importanti, Cina e Turchia. Le vendite italiane da gennaio ad aprile 2025 sono diminuite del 32% sul mercato cinese e del 47% su quello turco".

Sportello TSA